

**Perle d'Italia**

**Destino da campione per due «pischelli» di Roma**



**FEDERICO MACHEDA**

22 AGOSTO 1991

ATTACCANTE

■ Nato a Roma da genitori originari di Reggio Calabria, ha debuttato nella nazionale Under 16 (contro la Svizzera) il 6 settembre 2006. Ama la musica napoletana, il pesce, il tennis (gioca con Petrucci) e ha apprezzato il film «Il Gladiatore».



**DAVIDE PETRUCCI**

17 OTTOBRE 1991

CENTROCAMPISTA

■ È partito da Roma per Manchester a 16 anni, pagato 200mila euro e dopo una stagione da allievo con i giallorossi segnata da 14 gol in 19 partite: «Era dura dirgli di no, ma resto un tifoso della Magica».

fece arrabbiare Sensi e Bruno Conti, andandosene al Bellinzona, Daniele Padelli scelse l'erba e i cori di Anfield Road. Storie di andate e ritorni, di illusioni e delusioni. Sulla sponda di partenza c'è un calcio ormai decadente, attaccato alla Nazionale e a Berlino 2006 con ostinazione disperata. All'atterraggio, un calcio sano, splendente di soldi, pubblico, visibilità internazionale, stadi stupendi, organizzazione esemplare, serenità. Ecco cosa ha detto Ferguson a Macheda, un attimo prima di entrare: «Fai le cose semplici». Poi la cosa più semplice è stata quella più giusta, un tiro a giro. La corsa verso la tribuna, i genitori in lacrime, lo stadio in piedi, persino il cartellino giallo per troppa esultanza. Troppo bello, ed è solo l'inizio. ❖

**Kakà ha un piede nel Real  
Gli spagnoli: Galliani firma  
precontratto di 60 milioni**

I calciatori brasiliani tengono in ansia le milanesi. Se l'Inter ancora si interroga sul destino di Adriano, il Milan deve provare a frenare l'ennesimo assalto del Real per Kakà. Ma se negli anni scorsi il presidente Calderon aveva fatto grandi promesse, battendo poi regolarmente in ritirata, l'uomo destinato a rilevare la guida delle merengues è un dirigente abituato ai grandi colpi di mercato. Fiorentino Perez, già numero uno dei blancos dal 2000 al 2006, è quello che soffiò Figo al Barcellona e nell'estate del 2001 portò a Madrid Zidane per l'iperbolica cifra di 140 miliardi delle vecchie lire, senza contare poi gli acquisti di Ronaldo e Beckham negli anni successivi. Perez, candidato alla presidenza del Real, per convincere i delegati a votarlo, ha già preparato una lista della spesa con nomi in grado di ricreare il mito dei «galacticos». E in cima alla lista c'è proprio Kakà. Secondo il quotidiano Marca, Fiorentino Perez avrebbe trovato già l'accordo con il Milan in un incontro avuto con Galliani il 16 marzo, fissando il prezzo a 60 milioni di euro (da pagare in quattro anni). Poco meno della metà di quanto a gennaio offriva lo sceicco proprietario del Manche-

**STASERA LA CHAMPIONS**

Stasera (20.45) primo atto dei quarti di finale, in programma Manchester United-Porto e Villarreal-Arsenal. Domani il resto del programma con Barcellona-Bayern e Liverpool-Chelsea.

ster City, ma a fare la differenza stavolta sarebbe la volontà del giocatore di accettare il passaggio, visto che il Real gli garantirebbe la possibilità di vincere subito. Ovviamente da via Turati è giunta la smentita, con Calderon (a suo tempo definito a Galliani «un bandito») ancora alla presidenza del Real non se ne sarebbe fatto nulla, ma i rapporti tra i dirigenti rossoneri e Perez sono sempre stati ottimi e le incerte condizioni fisiche di Kakà potrebbero indurre il Milan a lasciar partire il suo gioiello. Mentre il Real cercherebbe di chiudere il cerchio arrivando anche a Fabregas e Xabi Alonso, corteggiati dal Barcellona, spendendo 150 milioni di euro. Alla faccia della crisi economica. ❖

MASSIMO DE MARZI

**Brevi**

**CALCIO**

**Adriano innamorato  
In Brasile è «telenovela»**

Ci sarebbe la fine della relazione amorosa con Joana Macahado, 28enne bionda personal trainer, alla base del nuovo attacco di depressione che ha messo Ko Adriano. Lo scrive il giornale brasiliano «O Dia», precisando che «Adriano era perduto innamorado di lei». Il giornale ricorda anche che Joana, che abita nel quartiere di Jardim Botânico e frequenta la spiaggia d'Ipanema, «al contrario di quanto fanno molte ragazze che frequentano i calciatori, si è sempre mostrata molto disinteressata alle cose materiali, al punto da rifiutare i soldi e i gioielli che Adriano gli offriva ai tempi del San Paolo». Per questo Adriano sarebbe molto depresso, al punto da non riuscire a tornare in Italia.

**CICLISMO**

**Paesi Baschi, Sanchez ok  
Nibali è ottavo**

Lo spagnolo Luis Sanchez della Caisse d'Epargne ha vinto la prima tappa del Giro dei Paesi Baschi, 142 chilometri con partenza e arrivo ad Ataun. Al secondo posto si è classificato il connazionale Samuel Sanchez (campione olimpico in linea) mentre terzo è giunto il francese Jerome Pineau. Ottavo il primo degli italiani, Vincenzo Nibali, dodicesimo Damiano Cunego e tredicesimo Alberto Contador. Proprio quest'ultimo, lo spagnolo vincitore dell'ultimo Giro, ha fatto sapere che in questo mese, dopo il Giro dei Paesi Baschi, si riposerà in attesa del Tour. Oltre alla Parigi-Roubaix, Contador rinuncerà all'Amstel Gold Race, alla Freccia Vallone e alla Liegi-Bastogne-Liegi.

**5 domande a**

**Alex Zanardi**

**«La crisi Ferrari  
si può superare  
riorganizzandosi  
ma in fretta»**

Alex Zanardi e la Ferrari sempre più in crisi dopo Australia e Malesia. Il pilota di Castelmaggiore, attualmente nel mondiale turismo con la Bmw dice la sua sull'attuale momento no di Maranello. **Che succede nella ex-squadra invincibile?**

«Succede che ci sono persone capaci, ma che non hanno alle spalle la storia di coloro che li hanno preceduti. Brawn, Todt, il progettista Byrne, davano fiducia al team. Ora l'esperienza latita, tremano le gambe. L'ho capito quando ho visto che hanno montato le gomme da bagnato a Raikkonen con pista asciutta: una scelta disperata. Forse per tentare di dimenticare gli errori già commessi in Australia».

**C'è una via di uscita?**

«Devono ritrovare la concentrazione, fare cose logiche. Come gruppo ci sono sempre. Stefano Domenicali ha le potenzialità per rivedere tutti i ruoli, saprà riorganizzare una squadra che sembra allo sbando. Lo deve fare, però, in fretta».

**Ci sono polemiche sul ruolo di Schumacher...**

«Sì, in effetti mi sono interrogato anche io su questo. Ma l'errore, magari con un consiglio sbagliato, non è da imputare a lui. Ma a chi gli ha dato troppa libertà di azione. Con tutto il rispetto per Michael come pilota, le redini del team non sono sue. Bisogna che stia al suo posto».

**Raikkonen è sempre più spento...**

«Kimi è ancora nella squadra e con la stessa deve lavorare. Se non lo volevano più, dovevano mettere mano al portafoglio e prendere subito Alonso. In ogni caso, lui e Massa restano due piloti da titolo mondiale. Con una monoposto competitiva, beninteso».

**Cosa deciderà la Fia sui diffusori**

«Resterà tutto così com'è, questa è la mia impressione. D'altra parte non ho mai creduto che il reclamo di Ferrari, Renault, Red Bull e Bmw contro Brawn, Toyota e Williams sia una ripicca personale. Semplicemente è una richiesta di chiarezza sui regolamenti, prima di gettare valangate di denaro dalla finestra per riprogettare le macchine».

LODOVICO BASALÙ